



*In corso le pratiche per il riconoscimento come patrimonio dell'umanità*

## Lago di Garda: candidatura Unesco

**S**ono in corso i lavori per candidare l'intero lago di Garda come patrimonio dell'umanità riconosciuto dall'Unesco. Il termine per la presentazione della candidatura ufficiale è febbraio 2015. Promotore dell'iniziativa è la Comunità del Garda, capitanata dal suo presidente Giorgio Passionelli, anche sindaco di Torri del Benaco, che ha presentato la richiesta all'organizzazione dell'Onu per la scienza e la cultura con la convinzione che già questa sia «una buona carta da giocare per il futuro turistico del Garda». Prima, però, occorre raggiungere l'obiettivo di una governance unitaria, su cui si sta lavorando.

«Non abbiamo nulla da invidiare ad altri siti per

**di Francesca Gardenato**

bellezze paesaggistiche, cultura, enogastronomia, ambiente e stiamo procedendo nell'attività di monitoraggio e raccolta dei dati, e cercando

di uniformare le norme», commenta il sindaco di Torri.

Il riconoscimento di Patrimonio dell'umanità, rimarca Passionelli, «sarebbe un biglietto da visita molto importante, ma anche la candidatura



*Veduta del porto di Desenzano  
Giovanni Renica.  
Brescia, Musei Civici d'Arte e Storia*

può già sortire un certo effetto. Comunque è più di una speranza, la nostra, dato che il Garda ha tutte le carte in regola per essere riconosciuto». Occorre sempre tenere presente che il marchio Unesco porta di per sé a un aumento notevole di attività turistiche, che non mancano intorno al Benaco. E queste possono costituire una risorsa non indifferente per l'economia locale, purché vengano pianificate e organizzate nel rispetto dei principi del turismo responsabile o sostenibile.

Tra gli aspetti da considerare per la candidatura, ci sono la tutela del paesaggio, la qualità delle acque e la regolazione dei livelli, la mobilità, la sicurezza della navigazione, la valorizzazione del patrimonio storico, archeologico, artistico e culturale. «L'unico intoppo - spiega Passionelli - potrà essere la necessità di arrivare a una gestione unitaria del più grande bacino lacuale d'Italia, che sappiamo è diviso nelle tre regioni, Veneto, Lombardia e Trentino. Per questo stiamo spingendo per l'uniformazione delle norme».

La proposta, infatti, non va sostenuta solo con la raccolta documentale delle bellezze da sottoporre a tutela,



*Peschiera, Baldo e Garda Veronese (Bams Photo di Basilio Rodella)*

ma i siti Unesco devono prima di tutto avere una governance unitaria, ed è su questo che occorre lavorare bene. E dimostrare le peculiarità culturali, paesaggistiche e artistiche dell'area gardesana nel suo insieme. Un passo avanti è stato fatto a inizio anno con l'accordo Veneto e Lombardia: la Comunità del Garda è stata designata come ente politico-amministrativo di riferimento per le due regioni e il comprensorio gardesano. La candidatura Unesco, sostenuta dal Consiglio regionale lombardo con una mozione già approvata, può anche per questo sbloccarsi. Manca all'appello solo il via libera da parte della Provincia autonoma di Trento: Passionelli si dice convinto che arri-

verà a breve, intanto l'iter per ottenere il riconoscimento andrà avanti. In tarda primavera c'è stato anche l'incontro con il Ministero.

Dopo l'etichetta Unesco, se non prima, serviranno strategie mirate e condivise di salvaguardia del paesaggio, di tutela delle acque, scelte urbanistiche comuni e non invasive, nel pieno rispetto dell'ambiente. «Il lago è soggetto a tutela dagli anni '30, ma tutto ciò che è stato fatto negli ultimi quarant'anni non andrebbe ripetuto. Il vero futuro è la riqualificazione del Garda».

In attesa di avere un lago più unito, e pure patrimonio dell'umanità, ricordiamo che nel 2011 sono stati riconosciuti beni dell'Unesco alcuni siti palafitticoli sempre gardesani, tra cui quelli del Lavagnone e del Luccone, nella riviera bresciana. Anche quelli di Peschiera, in località Belvedere e nel laghetto del Frassino, e gli abitati sommersi di San Sivino di Manerba e di Lugana Vecchia a Sirmione. Il tentativo attuale, certo, è più ambizioso e punta al riconoscimento dell'intera area benacense, dai colli morenici alla Val d'Adige. Dal 1972 fino a oggi l'Unesco ha riconosciuto ben 981 siti, soprattutto di interesse culturale, in 160 Paesi del mondo e tra tante nazioni è l'Italia ad avere il primato per il maggior numero di beni (esattamente 49) inclusi nella lunga lista mondiale.

**Francesca Gardenato**  
*Giornalista freelance*



*Il lago di Garda dal Pizzoccolo (Foto Sandro Begali)*